



Prot. 538/AP
Napoli, 4 Dicembre 2020

Al Presidente GRC
On. Vincenzo De Luca
capo.gab@pec.regione.campania.it

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Gennaro Oliviero
oliviero.gen@pec.cr.campania.it

Al Direttore Generale
Tutela della Salute
e Coordinamento SSR
Avv. Antonio Postiglione
dq.500400@pec.regione.campania.it

Al Coordinatore
Emergenza epidemiologica da COVID-2019
Unità di Crisi Regionale
Dr. Italo Giulivo
tf.covid19@pec.regione.campania.it

All'Assessore Regionale al Bilancio
Dr. Ettore Cinque
ass.bilancio@pec.regione.campania.it

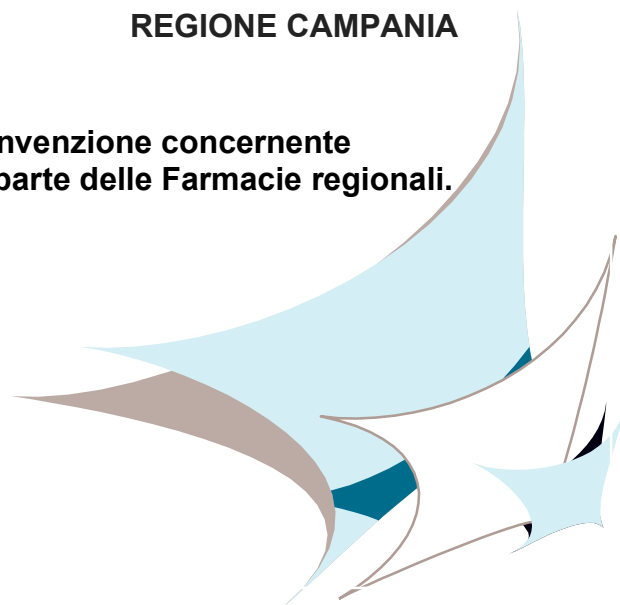
Al Presidente della V Commissione Regionale Sanità
On. Vincenzo Alaia
5com.perm.str@pec.cr.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Oggetto: Richiesta di revoca dell'Accordo/Convenzione concernente l'esecuzione dei tests antigenici da parte delle Farmacie regionali.

Aspat Campania
Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Centro Direzionale Complesso Esedra – F10
80143 NAPOLI
Partita Iva e Codice Fiscale 05964321219
Telefono 081 7345053 Fax 081 7345679
E-mail aspatinforma@gmail.com
Web www.aspatcampania.it





Nei giorni scorsi, in maniera del tutto informale, la Scrivente Associazione ha appreso dell'esistenza di una convenzione stipulata tra la Regione Campania, FederFarma e Asso Farm, per effetto della quale le Farmacie regionali sarebbero state abilitate all'esecuzione dei tests antigenici per la ricerca del SARS COV 2.

L'eventuale malaugurata esecuzione della citata convenzione sarebbe del tutto arbitraria, illogica, oltre che, per plurimi profili, palesemente illegittima.

Consta, innanzitutto, evidenziare che il processo di abilitazione delle Farmacie, sprovviste di ogni e qualsiasi titolo autorizzativo all'esecuzione dei tests antigenici, (rientranti senza dubbio alcuno nell'alveo della attività di diagnostica di laboratorio) non è stata preceduta dalla previa adozione di un provvedimento formale da parte della Giunta Regionale, ovvero, dell'Unità di Crisi, determinativo dei pre-requisiti minimi, strutturali e funzionali, cui paramentrare il reclutamento delle Strutture.

E ciò, in aperto spregio delle unanimi indicazioni sanitarie vigenti in ordine, tanto alla sicurezza delle indagini, quanto alla corretta interpretazione dei risultati diagnostici.

In tal senso, non può non rimarcarsi come, dalla lettura del testo della convenzione, se per un verso è disciplinata la fase di mera esecuzione dell'indagine antigenica, per altro, non è stata fornita qualsivoglia indicazione in ordine alle modalità di refertazione e, nondimeno, alla figura professionale, certamente esterna alla Farmacia, che dovrà sottoscrivere il referto e sovrintendere, con la propria responsabilità, alle delicate attività di comunicazione dei dati epidemiologici alle Autorità sanitarie.

Ciò posto, a parere di questa Associazione, diversamente da quanto prospettato nel testo della più volte citata convenzione, pur sorvolando sull'assenza dei titoli autorizzativi, per la promiscuità degli spazi, oltre che per l'assenza di personale specializzato, le Farmacie non potrebbero, in nessun caso assumere, neanche concettualmente, le caratteristiche di un point of care test.

Da ultimo, ASPAT non può esimersi dall'evidenziare l'ingiusto ed iniquo trattamento riservato ai Laboratori privati accreditati per le attività di diagnostica di laboratorio, ontologicamente in possesso di tutti i requisiti valevoli ai fini della somministrazione di ogni e qualsiasi test per la ricerca del SARS COV 2 - nonché delle indefettibili autorizzazioni per l'esecuzione delle prestazioni sanitarie di: biologia molecolare (settore A2 con metodica PCR), virologia (settore A5) e genetica medica (settore A6) - funzionalmente idonei a garantire la capillare copertura di diagnostica laboratoristica nell'intero territorio regionale.



Ad oggi, infatti, i **Laboratori privati accreditati**, sottoposti nei mesi scorsi a farraginose ed improduttive selezioni per l'inserimento nella rete laboratoristica regionale Covid, **non hanno ancora alcuna conferma della possibilità di poter somministrare i tests antigenici** e, ancora, di poter essere coinvolti, diversamente dalle Farmacie, in campagne di sorveglianza epidemiologica con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Alla luce di quanto innanzi dedotto, **la Scrivente Associazione invita la Regione Campania e l'Unità di Crisi a revocare ad horas la convenzione stipulata** con FederFarma e Asso Farm, espressamente preannunciando che, in caso contrario, unitamente alle altre Associazioni di categoria, saranno avviate le opportune azioni giudiziarie.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore ed eventuale chiarimento, porge

Deferenti saluti.

Il Presidente
Dr. Pier Paolo Polizzi

